

Anche con l'**Olanda**, attraverso il CRI (Polizia Criminale Olandese), con cui si hanno consolidati contatti diretti, è proseguito lo scambio di notizie e segnalazioni relative ai diversi accertamenti attualmente in corso, con particolare riguardo ad una complessa indagine in materia di riciclaggio che vede coinvolti soggetti della camorra napoletana che agiscono in un vasto contesto geografico comprendente la stessa Nazione ed i territori delle Antille olandesi.

Con la **Svizzera** la collaborazione continua ad essere particolarmente significativa in considerazione delle sempre più frequenti indagini in corso su organizzazioni criminali italiane coinvolte nel riciclaggio di denaro sporco.

Inoltre con le Autorità di Polizia elvetiche si è realizzato un interessante scambio informativo sui gruppi criminali dei Paesi dell'Europa orientale.

I rapporti con **Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia e Islanda** continuano attualmente attraverso il canale Interpol, atteso che l'Ufficiale di collegamento, precedentemente distaccato a Roma presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, è rientrato nel Paese d'origine.

Infine, sono stati avviati contatti preliminari con gli omologhi organismi di Polizia del **Portogallo** e dell'**Argentina**, per l'intensificazione della cooperazione bilaterale. Per quanto riguarda l'Argentina si segnala anche il contributo offerto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la stipula di un *memorandum* d'intesa in materia di riciclaggio. Nella convinzione che la lotta al crimine organizzato sul piano della rimozione del potere economico-criminale non debba interessare solo i casi derivanti dal narcotraffico, si è richiesto che il protocollo interessi ogni provento di natura illecita.

Nella stessa sfera propositiva si inseriscono i lavori relativi al **negoziato italo-maltese** per la stipula di un accordo in materia di riciclaggio.

La collaborazione con i Paesi dell'Est Europa

Nel quadro della cooperazione tra l'Italia e i Paesi est europei, fortemente voluta anche dall'Unione Europea, l'attività di cooperazione della DIA si è concentrata soprattutto sui rapporti con le istituzioni della **Romania**.

Uno dei primi momenti dell'attività relazionale è costituito dalla visita alla DIA, il 29 gennaio 1998, del Sottosegretario di Stato e Procuratore Generale della

Suprema Corte di Giustizia della Romania, venuto in Italia per dare avvio a rapporti di collaborazione giudiziaria con la DNA.

L'Autorità era accompagnata dal responsabile della Brigata anticrimine organizzato, la cui struttura ha in atto uno scambio di informazioni con la DIA, inserito nel già citato progetto "COIR".

Questa prima opportunità è stata propedeutica ad una ulteriore proficua attività di relazione, che si è sviluppata l'11 maggio 1998 in occasione della visita in Italia di una delegazione rumena.

Alle riunioni bilaterali dei massimi esponenti di vertice del Comparto Sicurezza, cui ha partecipato il Direttore della DIA, ha fatto seguito la visita del Ministro dell'Interno rumeno presso la Direzione ed un incontro tra la delegazione straniera ed i responsabili dei Reparti della DIA.

In relazione alla disponibilità offerta, è stata proposta la realizzazione di **due progetti** di investigazione preventiva, per approfondire le rispettive conoscenze sui fenomeni e sulle connessioni tra la criminalità organizzata rumena e quella italiana.

È proseguita anche l'attività di promozione per l'avvio di rapporti di collaborazione con il Servizio Centrale della **Bulgaria** per la lotta alla criminalità organizzata.

Inoltre sono stati realizzati i primi rapporti per una futura collaborazione con gli organismi di Polizia della **Federazione russa**.

In questo contesto, il 21 aprile 1998, il responsabile della Direzione per la lotta al narco-traffico del Ministero dell'Interno russo ha visitato la DIA ed ha tenuto una conferenza sulle linee del fenomeno criminale illustrando le misure di contrasto adottate dalla Federazione russa.

Con la **Russia**, tuttavia, permangono alcune difficoltà negli scambi di notizie a causa di una normativa per taluni versi non al passo con quella occidentale; anche se c'è da dire che comunque i rapporti di collaborazione, a seguito del Protocollo d'intesa firmato a Wiesbaden nel luglio del 1994, sono continui e proficui.

In particolare, al di là dei diretti contatti info-operativi instaurati con il GUOP (Direzione Centrale per la lotta alla criminalità organizzata) nell'ambito della cooperazione del **Gruppo esagonale**, si sta ora procedendo a stabilire contatti con il VEK (Servizio Federale russo per il Controllo Valutario e delle Esportazioni) che potrebbero fruttare in futuro un flusso di dati e di notizie nel campo delle segnalazioni per operazioni finanziarie sospette.

Da precisare che del citato **Gruppo esagonale** - nell'ambito dell'attività tendente a contrastare la criminalità organizzata proveniente dai **Paesi dell'Est** - fanno parte i seguenti organismi: BKA tedesco (Bundeskriminalamt), NCIS inglese (National Criminal Intelligence Service), FBI degli Stati Uniti d'America (Federal Bureau of Investigation) e RCMP canadese (Royal Canadian Mounted Police), oltre alla DIA e naturalmente al GUOP russo (Direzione Centrale per la lotta alla Criminalità Organizzata).

Con altri Paesi, quali la Francia e la Spagna, si sta avviando uno stretto rapporto di collaborazione per contrastare tale fenomeno, mentre con Israele e Grecia si stanno ponendo le basi per una prossima cooperazione.

In pratica, nel progetto si stanno coinvolgendo tutti i Paesi che in qualche modo hanno interesse a contrastare il fenomeno dilagante della mafia proveniente dall'Est Europa.

Il ruolo fondamentale assunto dalla DIA in campo internazionale ha avuto un'ulteriore conferma con la richiesta di un incontro, svoltosi il 29 maggio 1998, con una delegazione di funzionari di Polizia della Repubblica autonoma di **Crimea** (Ucraina), volto all'acquisizione di elementi informativi sul sistema italiano di contrasto alla criminalità organizzata. Ciò perché in quel Paese si vuole costituire una struttura simile alla DIA, alla stessa stregua di quanto già realizzato dalla Polizia ucraina.

Con la **Polonia** sono in corso accertamenti su alcuni soggetti di origine siciliana vicini ad ambienti mafiosi, che hanno contatti con persone residenti in quella Nazione.

Nella **Repubblica Ceca**, la collaborazione avviata lo scorso anno è proseguita attraverso un nutrito scambio di informazioni accentrate su un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nonché su società italiane che operano in quella Nazione sospettate di essere attive nel riciclaggio di capitali illeciti.

In **Bulgaria**, nel prosieguo di una operazione finalizzata a contrastare un sodalizio criminoso dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti sulla rotta balcanica Bulgaria-Italia, nel mese di maggio 1998 si è svolto un incontro nel corso del quale è stato consegnato del materiale riguardante le indagini in corso, richiesto con Commissione Rogatoria Internazionale.

Inoltre, sono state acquisite ulteriori informazioni su cittadini italiani, sospettati di svolgere traffico di sostanze stupefacenti e compravendita di armi, ed in particolare

si è avuta notizia della localizzazione di un latitante italiano ricercato in campo internazionale, per il quale sono stati presi accordi per accelerarne l'arresto e l'eventuale estradizione.

La collaborazione in ambito Edu/Europol

È proseguita l'attività di collaborazione della DIA nelle procedure per la realizzazione di un sistema informatico, a livello Unione Europea, per lo scambio di informazioni finalizzate alla prevenzione del riciclaggio dei capitali illeciti.

Nel corso delle riunioni preparatorie presso l'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia e durante gli incontri specifici (11 marzo e 26/27 maggio 1998) del "gruppo ristretto" europeo, è stata redatta una nota esplicativa che verrà indirizzata al Gruppo Multidisciplinare costituito dal Comitato K4 del Trattato di Maastricht. Nel documento sono state formulate valutazioni e sintetizzate le problematiche per la realizzazione di una banca dati comunitaria utilizzabile dalle Forze di Polizia della Comunità, in materia di operazioni sospette segnalate dal sistema bancario e finanziario.

È stata anche sviluppata un'attività addestrativa di formazione comune del personale nel settore dell'analisi criminale.

Infine, continua l'attività di diretto riscontro, attraverso l'Unità Nazionale (di cui la DIA costituisce uno dei 5 referenti diretti), alle numerose attivazioni provenienti dai Paesi membri.

La cooperazione intergovernativa

Nell'ambito delle iniziative adottate dalla Comunità internazionale per il contrasto unitario alla criminalità organizzata, la DIA ha partecipato a due incontri dei Sottogruppi tecnici del Gruppo di Esperti della criminalità organizzata (Gruppo di Lione G/8). Entrambe le riunioni si sono svolte a Londra all'inizio del 1998, rispettivamente nei giorni 20 - 21 gennaio e 3 - 4 marzo.

In tale contesto, si è contribuito con elaborati relativi all'analisi sulla criminalità organizzata dell'ex URSS in Italia ed alle connessioni della "criminalità organizzata colombiana" con sodalizi italiani.

Inoltre, nel corso delle conclusioni adottate per ogni singolo progetto di Polizia, si è discusso un documento relativo alla “criminalità organizzata proveniente dall’Est Europa” che ha sostanzialmente inteso privilegiare la cooperazione “Esagonale”. La successiva riunione del citato Gruppo ha poi messo in luce la minaccia rappresentata dalla criminalità dell’Est Europa in materia di reati di natura finanziaria.

È emersa anche una problematica comune a tutti i Paesi G/8 riguardante il legame esistente tra alcuni gruppi criminali dell’Est Europa ed alcune società che operano solo apparentemente in affari leciti e che, nella realtà, coprono attività illegali.

Nella maggior parte dei Paesi G/8 è risultato, altresì, che l’attività di questi gruppi criminali non è ristretta solo all’area del riciclaggio, ma viene estesa anche ad altre attività illecite intraprese con la connivenza di organizzazioni malavitose locali. Pertanto, il rappresentante americano ha presentato una proposta per la costituzione di un “Working Group Financial Investigation” per contrastare detta criminalità nel settore finanziario.

Questa iniziativa non sarà in contrasto con il programma “Esagonale”, in quanto il gruppo che dovrà essere costituito si occuperà dei soli aspetti finanziari legati al crimine organizzato dell’Europa dell’est.

Iniziativa Centro Europa

Nell’ambito delle attività dell’IN.C.E. (Iniziativa Centro Europa) - organismo di cooperazione intergovernativa, composto dai Presidenti dei Parlamenti nazionali di Italia, Austria e 14 Paesi dell’Est Europa (Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ungheria, Macedonia Fyrom, Moldavia, Polonia, Romania, Slovenia, Ucraina)- è stata decisa la costituzione di un Gruppo di lavoro sulla criminalità organizzata che, copresieduto dall’Italia e dalla Slovacchia, sarà impegnato nelle aree del narcotraffico, dell’immigrazione clandestina e del riciclaggio, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni criminali nell’opera di ricostruzione economica dei Paesi dell’Europa centro orientale.

La DIA, alla prima riunione del citato Gruppo di lavoro, ha proposto contributi di pensiero sul progetto di “Dichiarazione sulla criminalità organizzata” che, se approvato, potrà costituire la base della citata “Dichiarazione” nel corso della

Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi IN.C.E, prevista per l'autunno 1998 a Trieste.

Cooperazione dei Paesi del bacino del mediterraneo occidentale

I propositi di collaborazione e le proposte, descritti nelle precedenti iniziative, si sono realizzati anche nel corso della riunione del 19 maggio 1998 a Napoli dei Ministri dell'Interno dei 7 Paesi del Bacino del Mediterraneo occidentale, alla quale ha preso parte il Direttore della DIA.

PARTE IV

GESTIONE DELLA STRUTTURA

Ordinamento (evoluzione normativa e assetto ordinamentale)

Nel periodo di tempo considerato, caratterizzato da un processo costante ed irreversibile di globalizzazione dell'economia e dei mercati, favorito dall'abbattimento delle frontiere tra i Paesi aderenti al Trattato di Schengen, la DIA ha rivolto particolare attenzione all'azione di contrasto al riciclaggio operato dalla criminalità organizzata.

Pertanto, sono state definite e realizzate le iniziative già avviate nel decorso anno, per dare concreta applicazione al disposto del decreto legislativo n. 153/97 (concernente l'integrazione dell'attuazione della Direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio) ai fini di evitare inutili sovrapposizioni nello sviluppo investigativo delle segnalazioni di **"operazioni sospette"** inviate dall'UIC (Ufficio Italiano Cambi).

In quest'ambito si inserisce il **protocollo d'intesa** - del quale già si è fatto cenno - firmato dal Direttore della DIA e dal Comandante Generale della Guardia di Finanza, finalizzato ad un'ulteriore razionalizzazione del coordinamento tra la DIA e il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria.

L'obiettivo è quello di fissare i punti di contatto e di scambio delle informazioni, definendo contestualmente i margini di competenza delle due istituzioni interessate, regolandone i rapporti in merito alle attività di preliminare riscontro ed approfondimento delle segnalazioni trasmesse dall'UIC.

È stato delineato un nuovo assetto dell'**organico** della Direzione che prevede un reinquadramento del personale non direttivo delle Forze di Polizia, in sintonia con quanto disposto dai decreti legislativi del 1995. Tale ridefinizione ha determinato l'inserimento della categoria dei Sovrintendenti e la conseguente revisione della cosiddetta **pianta organica** nella sua generalità, calibrando le risorse di personale in relazione alle esigenze delle singole articolazioni.

Dopo un'attenta analisi del contesto territoriale della provincia di Messina ed una accorta valutazione della complessa situazione di quell'area ove coesistono organizzazioni criminali di diversa provenienza, si è ritenuto necessario dislocare in

quella zona un "punto" di osservazione e di azione, istituendo il 3 aprile 1998 la **Sezione Operativa di Messina**.

È stato avviato, in via sperimentale, con la creazione di un **gruppo di studi ad hoc**, un progetto di analisi del territorio per lo studio degli assetti criminali e della loro evoluzione nelle Regioni di Abruzzo, Marche, Umbria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria, allo scopo di individuare le eventuali proiezioni della malavita organizzata di tipo mafioso "tradizionale" in queste zone.

Il progetto tende, inoltre, a rilevare tutti i possibili collegamenti tra i contesti criminali autoctoni e le altre realtà delinquenziali italiane e straniere, evidenziando i settori ove i sodalizi potrebbero facilmente insinuarsi e proponendo -ove possibile- le necessarie misure preventive e di contrasto.

Organico

La **forza organica** della DIA è costituita da **1.462** unità: Direttore, Vice Direttore Tecnico-Operativo, Vice Direttore Amministrativo, 31 Dirigenti, 219 Direttivi, 630 Ispettori/Marescialli, 90 Sovrintendenti/Brigadieri, 270 Appuntati, Assistenti, Carabinieri, Agenti e Finanziari, 51 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 168 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

Il totale della **forza effettiva** è invece di **1.371** unità: Direttore, Vice Direttore Tecnico-Operativo (con funzioni vicarie), Vice Direttore Amministrativo, 25 Dirigenti, 192 Direttivi, 621 Ispettori/Marescialli, 88 Sovrintendenti/Brigadieri, 260 Appuntati, Assistenti, Carabinieri, Agenti e Finanziari, 34 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 148 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

SPECCHIO DI SINTESI		
<i>Forza organica</i>	<i>Forza effettiva</i>	<i>Car. Org.</i>
Direttore	Direttore	0
Vice Direttore Tecnico-Operativo	Vice Direttore Tecnico-Operativo	0
Vice Direttore Amministrativo	Vice Direttore Amministrativo	0
31 Dirigenti	25 Dirigenti	-6
219 Direttivi	192 Direttivi	-27
630 Ispettori/Marescialli	621 Ispettori/Marescialli	-9
90 Sovrintendenti/Brigadieri	88 Sovrintendenti/Brigadieri	-2
270 Esecutivi	260 Esecutivi	-10
51 Ruolo Tecnico	34 Ruolo Tecnico	-17
168 dell'Amministrazione Civile	148 dell'Amministrazione Civile	-20
Totale carenza organica		-91

Delle 91 unità mancanti (nel precedente semestre erano 99), 30 sono state già richieste (29 delle Forze di Polizia e 1 del personale civile del Ministero dell'Interno).

Addestramento

Pur condizionata dalle limitate risorse disponibili, l'attività addestrativa ha perseguito il costante aggiornamento e perfezionamento tecnico-giuridico-professionale del personale a tutti i livelli, attraverso la partecipazione:

- a Convegni e Seminari di elevato profilo, aventi per temi: **criminalità organizzata, segreto bancario** in campo internazionale, gestione degli **Enti Pubblici, segretezza delle indagini** in rapporto al diritto di cronaca;
- ad un corso organizzato in **Olanda** per funzionari di Polizia europei, nell'ambito del quale è stato esaminato il problema dell'**analisi strategica** del fenomeno criminale;
- a numerosi corsi nel **settore informatico** e sulle tecnologie più avanzate delle **telecomunicazioni satellitari** e del **GSM radiomobile** e per accesso alle **banche dati**, nonché a ben 56 corsi di **lingue straniere** (inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo);
- al periodico addestramento al **tiro** con le armi individuali ed al perfezionamento nell'impiego dell'armamento speciale in dotazione.

Inoltre è stato avviato il programma addestrativo per preparare il personale, coinvolto nell'organizzazione della **sicurezza dei luoghi di lavoro**, alle incombenze previste dalla innovante normativa.

Infine per dotare le Articolazioni di attuali strumenti di lavoro e consultazione sono stati acquistati **testi e pubblicazioni**, stipulati abbonamenti a **riviste tecnico-giuridico-professionali**, selezionate fra quelle italiane ed estere di più elevato profilo scientifico e di maggiore interesse operativo.

Logistica, motorizzazione e telecomunicazioni

Logistica

Non si sono registrate innovazioni o variazioni, rispetto al precedente anno, circa le acquisizioni immobiliari.

Motorizzazione

Il parco automezzi dispone di 592 auto e motomezzi, di fabbricazione nazionale ed estera, di vario tipo e cilindrata.

Telecomunicazioni

Dopo un'accurata valutazione delle esigenze di servizio di tutte le articolazioni della DIA, si è ritenuto necessario acquistare 12 radiomobili palmari per assegnarle ai Centri Operativi.

Inoltre, sono in corso gli adempimenti per l'acquisizione di altre 60 radiomobili palmari, già in uso alla Direzione con contratto di noleggio.

È stato stipulato un contratto per la manutenzione degli apparati "criptophone" per tutti gli uffici della DIA.

Sono state acquisite anche apparecchiature tecniche di vario genere ed un adeguato numero di accessori.

Informatica

Sono state svolte le seguenti attività particolari finalizzate ad un progressivo miglioramento del supporto informatico:

- sviluppo di programmi applicativi per la gestione:
 - dei dati relativi agli omicidi nella regione Campania;
 - dei dati riguardanti Istituti di Credito in ambito nazionale;
 - di pacchetti vari per fini amministrativi, gestionali e contabili;
 - del sistema informativo relativo ai materiali inventariali e di consumo, comprensivo della gestione magazzini e delle scorte;
 - del sistema informativo delle misure di prevenzione;
 - dei dati relativi alla criminalità organizzata a fini di analisi;
- assunzione in carico, gestione ed ottimizzazione del complesso sistema **Base Dati Documentale**;
- movimentazione o riconversione delle risorse esistenti, per soddisfare esigenze di nuovi apparati.

Inoltre, in senso più lato, sono stati curati lo sviluppo del *software* e dello *hardware* esistenti ed il miglioramento qualitativo della gestione della sicurezza e del salvataggio dei dati.

Supporti Tecnico Investigativi

L'essenzialità del ricorso al supporto tecnologico, offerto da personale dell'Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi (USTI) nello svolgimento dell'investigazione, è stata confermata nel periodo dai risultati conseguiti. L'ufficio è intervenuto con proprio personale specialistico, principalmente nel settore della **radiotelefonìa** e della **video-foto ripresa**. Nel contempo lo speciale organismo ha svolto attività di studio del mercato tecnologico, per l'individuazione delle soluzioni più adeguate alle esigenze operative, facendo partecipare i propri specialisti a mostre e simposi specifici, in Italia ed all'estero, ed a corsi di aggiornamento o di formazione presso Enti o case fornitrici di apparecchiature in via di acquisizione.

Inoltre è stato assicurato anche il mantenimento del livello quantitativo e qualitativo delle dotazioni organiche di materiali ed armamento dell'intera struttura ed è stata fornita assistenza ai Centri Operativi ed agli Uffici distaccati per l'installazione, la manutenzione e la funzionalità degli apparati (**postì radio** ricetrasmittenti, sistemi di registrazione per l'**intercettazione**, complessi di **interfax controllati**, registrazioni **video**, ecc.) assicurando al personale una formazione propedeutica.

Nel periodo in esame, in sintesi, l'attività svolta dall'Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi si è concretizzata in numero **295 interventi** di assistenza tecnico-operativa, di cui circa il 20% a favore di organismi ed uffici di polizia giudiziaria esterni alla DIA.

APPENDICE

LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Sono di seguito indicate le operazioni di polizia giudiziaria, iniziate o proseguite o concluse dalla DIA nel 1° semestre del 1998, relative al **contrasto operativo** opposto alle attività delle singole organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Cosa nostra

Le indagini sulle stragi verificatesi nel 1992 in Sicilia e nel 1993 a Roma, Firenze e Milano hanno fatto registrare ulteriori sviluppi giudiziari ed investigativi, che hanno consentito di giungere a definitive certezze in merito agli aspetti organizzativi ed esecutivi degli attentati.

Il 6 giugno 1998, infatti, le attività svolte hanno trovato conferma processuale nella sentenza del giudizio di 1° grado, emessa dalla Corte d'Assise di Firenze, con cui sono stati **condannati 24 imputati**, con l'erogazione di 14 ergastoli e pesanti pene detentive ai vertici di *cosa nostra* palermitana, tra cui Leoluca BAGARELLA e Bernardo PROVENZANO. Il Collegio giudicante ha anche ritenuto pienamente provata l'aggravante della finalità di terrorismo e di eversione dell'ordinamento costituzionale.

La DIA è ora impegnata, sotto le direttive della Magistratura, in investigazioni con la finalità di individuare eventuali mandanti "esterni" a *cosa nostra*.

Sono anche proseguite le indagini derivate dall'arresto (avvenuto in Palermo il 24 giugno 1995) di Leoluca BAGARELLA, che hanno dato luogo, tra l'altro, all'emissione di ordinanza di custodia cautelare a carico dello stesso BAGARELLA ed altri 4 soggetti, tra cui Giovanni RIINA, figlio del boss corleonese Salvatore RIINA (quest'ultimo catturato il 15 gennaio 1992), accusati dell'omicidio del boss agrigentino DI CARO Antonino, al quale a sua volta *cosa nostra* aveva addossato la responsabilità dell'arresto, operato dalla DIA nel 1997, del capo del mandamento mafioso del medesimo capoluogo siciliano Salvatore FRAGAPANE. Sul conto di questi sono poi proseguite le attività per giungere al provvedimento di **confisca** dei beni intestati ai suoi familiari.

Nel periodo in esame, inoltre, sono stati localizzati ed **arrestati due latitanti**, esponenti di rilievo di *cosa nostra*: Salvatore RINZIVILLO, affiliato al clan mafioso nisseno capeggiato da Giuseppe MADONIA, tratto in arresto il 19.5.1998 in Roma; Enrico DI GRUSA, tratto in arresto in Milano il 17.6.1998.

Le operazioni di polizia giudiziaria portate a compimento forniscono i seguenti esiti operativi:

1. Nell'ambito dell'operazione "SAN LORENZO", attivata nell'agosto del 1997 e finalizzata alla disarticolazione di cosche mafiose dell'entroterra palermitano (area di San Giuseppe Jato, Altofonte e cosiddetto territorio dello *Jatino*), nel mese di gennaio è stato tratto in **arresto** a Napoli il **latitante** Angelo PIRRONE, componente del ricostituito "gruppo di fuoco" dipendente dal noto Baldassarre DI MAGGIO.

Nel precedente semestre erano state arrestate altre dieci persone, la maggior parte delle quali era sconosciuta alle forze dell'ordine, appartenenti a contrapposti schieramenti delle cosche mafiose di San Giuseppe Jato, San Cipirrello, Camporeale ed Altofonte.

2. Nel contesto della operazione "ASCIA", avviata nel mese di novembre 1996, in data 8.5.1998 il Tribunale di Palermo, su indagini della DIA, ha emesso **ordinanza di custodia cautelare** a carico di Salvatore BIONDINO ed altri 4 esponenti di spicco delle cosche mafiose palermitane, accusati, in concorso, dell'omicidio e del conseguente occultamento di cadavere dell'ex poliziotto Emanuele PIAZZA.

3. Nell'ambito dell'operazione "BOX", avviata nel corso del primo semestre del 1997, il 14 gennaio 1998 il Tribunale di Palermo, sulla base del contributo fornito dalla DIA, ha emesso **ordinanza di custodia cautelare** a carico di 9 soggetti, tra cui Salvatore RIINA, Giuseppe CALO' e Antonino ROTOLO, per gravi reati in materia di stupefacenti.

L'operazione fu originata dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, che aveva fornito notizie su gravi fatti delittuosi accaduti in Sicilia negli anni precedenti. Inizialmente furono indagati alcuni imprenditori palermitani e fu emesso decreto di sequestro preventivo delle quote di nove società, per un valore complessivo stimato in diversi miliardi di lire.

4. A conclusione di una operazione denominata “ARCA”, iniziata alla fine del mese di dicembre 1997, il 25 gennaio 1998 si è proceduto al **fermo** di un soggetto indiziato mafioso, già sorvegliato speciale della pubblica sicurezza, il cui nominativo è coperto da segreto istruttorio.
5. Nel prosieguo dell’operazione “TIME”, avviata nel mese di marzo 1996 e che era valsa a sgominare nel decorso anno un gruppo di mafiosi facenti capo al clan catanese dei FERRERA (legato alla “famiglia” SANTAPAOLA), sono state svolte altre indagini finalizzate a verificare il reimpiego dei notevoli capitali illecitamente realizzati e sono stati **sequestrati beni** per oltre **600.000.000** di lire.
6. Nel corso di una operazione denominata “MURANO”, avviata nel mese di gennaio del 1996 e che in precedenza ha determinato un arresto ed il sequestro di sostanze stupefacenti, è stata **eseguita ordinanza di custodia cautelare** a carico di 8 soggetti mafiosi responsabili di traffico d’armi e di stupefacenti, affiliati al clan mafioso dei RUSSO di Niscemi (CL). Le relative indagini hanno messo in luce contatti e collegamenti tra la criminalità organizzata nissena e quella insediata nelle regioni settentrionali. Nell’ambito della medesima operazione sono state svolte specifiche attività di contrasto del **riciclaggio** e reimpiego dei capitali provento dei reati prima indicati, con il conseguente **sequestro di beni** per oltre **10.000.000.000** di lire.

Camorra

L’attività di contrasto operata nei confronti della *camorra*, che ha fatto registrare esiti positivi, è compendiata nelle operazioni di polizia giudiziaria di seguito riportate.

1. L’operazione “INCUDINE” era stata attivata dalla DIA nel marzo del 1996 allo scopo di addivenire alla cattura del latitante Mario FABBROCINO, capo dell’omonimo clan, che era inserito nell’elenco dei 30 latitanti più pericolosi e che fu tratto in arresto in Buenos Aires il 3 settembre 1997 da funzionari della DIA con la collaborazione della Polizia argentina.

L'11 giugno 1998, nel prosieguo delle indagini scaturite da tale arresto, personale della DIA, in collaborazione con il BKA tedesco e la Polizia argentina, ha dato **esecuzione a 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere**, eseguite a carico di altrettanti soggetti costituenti il nucleo direttivo del potente clan camorristico, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidi, estorsione, riciclaggio di danaro d'illecita provenienza.

È stato così colpito uno dei gruppi criminali da sempre contraddistintosi per l'elevata "impenetrabilità" e fortemente radicato nel tessuto economico-amministrativo dei territori di S. Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S. Gennaro Vesuviano, Palma Campania e con una sfera d'influenza estesa all'intera area del nolano.

Inoltre, è stato accertato che gli affiliati al clan hanno riciclato una rilevante quantità di capitali illeciti in America Latina, da dove il boss latitante continuava ad esercitare un indiscutibile dominio su tutto il gruppo.

2. L'operazione "SETTE COLLI" era stata avviata nel 1994 al fine di far luce su episodi estorsivi in danno del consorzio di imprese aggiudicatario degli appalti per la realizzazione della ferrovia a monte del Vesuvio (agro nocerino-sarnese). Le investigazioni, che negli anni passati hanno consentito di dare esecuzione a numerose ordinanze di custodia cautelare, si sono ora concretizzate nella **confisca di disponibilità patrimoniali e finanziarie per un valore complessivo di oltre 11.000.000.000 di lire e nella esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere per estorsione aggravata.**

3. L'operazione "SPARTACUS 2", che trae origine dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, nel marzo del 1997 aveva dato i primi esiti con l'emissione e notificazione in carcere di due ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di omicidio.

In data 16 aprile 1998, è stata data **esecuzione ad altre 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere** a carico di camorristi ritenuti responsabili di omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco.

4. L'operazione "ARTEMIDE", avviata all'inizio dell'anno allo scopo di verificare il coinvolgimento di alcuni personaggi in illecite attività ed episodi di corruzione

in Toscana, nel febbraio 1998 ha portato all'**arresto di 3 imprenditori**, uno dei quali già direttore del settore commerciale dell'Azienda Municipalizzata ASNU di Firenze, ritenuti responsabili di corruzione aggravata ed atti contrari ai doveri del proprio ufficio, per fatti relativi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani a Firenze negli anni '88/'90 (i relativi nomi sono tuttora coperti dal segreto istruttorio).

5. L'operazione "FIONDA", avviata nei primi mesi dell'anno allo scopo di delineare appieno le attività illecite poste in essere dal clan GIULIANO, egemone nei rioni napoletani di Forcella, Tribunali ed Orefici, ha prodotto l'**emissione, nel giugno del 1998, di 41 ordinanze di custodia cautelare in carcere** a carico di altrettanti appartenenti al citato sodalizio criminoso.
6. Nei primi giorni dell'anno è stata fatta luce su circa **30 omicidi**, alcuni dei quali recenti, in conseguenza dei quali il 16.1.1998 sono state emesse **52 ordinanze di custodia cautelare in carcere** nei confronti di altrettanti appartenenti ai clan LAGO, CONTINO, GRIMALDI e SORPRENDENTE, attivi nei "rioni" partenopei di Pianura, Soccavo, Fuorigrotta e Traiano.
Le indagini sono riconducibili all'operazione denominata "MAURIZIO", avviata nel mese di settembre 1996 per indagare sulle attività dei suddetti clan.

'Ndrangheta

Sono state portate a termine due importanti operazioni:

1. All'inizio dell'anno è stata attivata l'operazione "LARICE 2", che trae origine dall'omonima operazione (LARICE) risalente al mese di gennaio del 1995, finalizzata a fare luce sulle illecite attività poste in essere dalla cosca LABATE di Reggio Calabria.

In tale contesto, il 30 marzo 1998 sono state eseguite **47 ordinanze di custodia in carcere** nei confronti di altrettanti individui, appartenenti alla menzionata 'ndrina e ad altre ad essa alleate, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, estorsione ed altro.

Sono stati inoltre sottoposti a **sequestro** beni immobili, imprese e quote societarie per un valore complessivo di circa **30.000.000.000** di lire.